



Corso Nazionale di Aggiornamento
per insegnanti di religione cattolica
in servizio nelle scuole statali di ogni ordine e grado

La laicità come risorsa per l'IRC: una disciplina confessionale aperta al dialogo

Santa Maria degli Angeli - Assisi, 6-8 novembre 2017

DA UNA PROSPETTIVA LAICA:
Cosa comunica oggi
la religione cattolica ad un non credente?
*Il fascino della Religione Cattolica
per un laico o un non credente*

Prof. Salvatore NATOLI

*Ordinario di filosofia teoretica
presso la Facoltà di scienze della formazione
Università degli Studi Milano-Bicocca*



*CEI - Servizio Nazionale
per l'insegnamento
della religione cattolica*

*Ministero dell'Istruzione
dell'Università e della Ricerca*



Già Benedetto Croce scriveva: “*Perché non possiamo non dirci cristiani*” (*La critica* 1942).

E' vero: l'annuncio cristiano comunica più o meno a tutti qualcosa nella forma: “io c'entro”; “bene o male mi riguarda”. Si tratta, dunque, di capire che cos'è o in che consiste questo **qualcosa** : se è lo stesso in ogni tempo o è, in ogni tempo, diverso.

Pare, data la potenza simbolica del suo mito fondatore, sia suscettibile di sempre nuove inculturazioni. Infatti, le *crisologie* sono senza numero.

Tuttavia, dato che abitualmente si dice “**religione** cristiana”, bisogna *accertare* se è o meno una religione. Questa non è una questione laica, ma sono proprio i cristiani a dire che *non lo è*.

Ma cos'è religione? Per stabilirlo è necessario darne un generale profilo:

1. uno dei tanti modi con cui si spiega la genesi della religione è il “sentimento della sproporzione”. Perché?
2. tutte le grandi religioni sono originariamente caratterizzate dalla coalescenza di riti, miti, precetti.
3. le religioni *primarie* sono naturaliste, le religioni cosiddette *secondarie* sono denaturalizzate e, a loro modo, illuministe. Esempi: Ekhnaton, dal politeismo al cosmoteismo (Egitto); - dall'induismo al buddismo; - dall'idolatria al monoteismo (giudaismo); dal messianismo all'incarnazione di Dio (cristianesimo).

Il Dio giudaico ha, come scrive Weber, **disincanto** il mondo, istaurando un rapporto privilegiato con un popolo e personale con ognuno.

Questo Dio è il Dio di Gesù Cristo.

Ora, l'essenza del cristianesimo risiede essenzialmente nell'annuncio del “Risorto”.

Nel corso della modernità il processo di secolarizzazione ha ateizzato la società e ha insieme demitizzato il cristianesimo. Si è passati dall'*exspecto resurrectionem mortuorum et vitam venturi saeculi* al “*Cristo in compagnia degli uomini*” : l'evanescenza progressiva del **Christus aeternus** a favore del **Christus caritas** pare convinca particolarmente chi non crede. *Beati i poveri*: carità e misericordia.

Anche un non credente – perché no - può condividere e perfino aderire al messaggio cristiano così annunciato. Ciò non toglie che resti, ugualmente, esigente: esige, infatti, una sorta di crocifissione, la morte dell'*io egoista*. Per cristiani e no, la cosa non è affatto facile. Anzi!